

## ATLETICA

Tante emozioni, pubblico numeroso e la zampata dell'etiope. Al secondo posto il keniano Mateelong, miglior azzurro Bernard De Matteis, fra le donne domina Nancy Langat

# Il sigillo di Hunegnaw sulla Cinque Mulini

Etiopia batte Kenia 12 a 11. Ci pensa Mesfin Hunegnaw a portare in vantaggio la nazionale in maglia verde nel derby della Cinque Mulini che fino a ieri risultava in parità. Nell'albo d'oro della gara maschile, infatti, erano segnate 11 vittorie per il Kenia e 11 per l'Etiopia.

**Nome** - Ora il risultato non è più in equilibrio. Merito di un atleta che ha mostrato sul nuovo percorso di San Vittore Olona di essere molto più di una sorpresa, confermando il successo del 10 gennaio scorso ad Amorebieta (Spagna) quando lasciò alle sue spalle non un connazionale qualsiasi, ma il campione del mondo di cross Gebre-egziabher Gebremariam. Applausi al ventunenne che arriva dalla zona a nord di Addis Abeba - da Gojjam - e proprio ieri festeggiava il suo compleanno (ammesso che le anagrafi etiopi conservino un minimo di credibilità). Altra curiosità: la laaf - il massimo ente gestore dell'atletica - classifica questo corridore con il cognome di Mesfin, in verità si tratta del suo nome. Lui si chiama Mesfin Hunegnaw, è di ceppo amaro cioè guerriero, e si allena nel centro federale della capitale insieme ai fratelli Bekele e a Feleke che meno di un mese fa ha vinto il Campaccio. Inutile dire che tra questi nomi è facile si giochi il mondiale di cross il 29 marzo a Bydgoszcz, in Polonia.

**Publico** - Insomma, ancora una volta giù il cappello di fronte alla Cinque Mulini. Una corsa che è una magia. Il nuovo tracciato, spostato rispetto al campo sportivo Malerba e sempre più vicino alle famose macine, è stato promosso dagli atleti, dagli addetti ai lavori e soprattutto dal pubblico che verso mezzogiorno è arrivato numeroso per vedere i campioni. Sarà stato il sole, la particolare collocazio-



Mesfin Hunegnaw taglia vittorioso in solitario il traguardo della Cinque Mulini

ne oraria (anticipata per esigenze televisive) o il nuovo percorso, fatto sta che si è vista più gente del solito. Buon per chi ha assistito alle gare: tutte spettacolari. Peccato, invece, per chi se n'è andato prima della fine, lasciando le categorie giovanili senza la meritata cornice.

**Corsa** - Subito avanti i tre favoriti. Oltre a Hunegnaw, il connazionale Chane che aveva vinto il 17 gennaio a Villa Lagarina e il keniano Mateelong, vice campione mondiale dei 3000 siepi a Berlino. È stato lui l'ultimo a staccarsi quando Hune-

gnaw ha piazzato lo spunto nel mulino, a circa tre chilometri dall'arrivo. A quel punto la falcata dell'atleta della Rift Valley si è fatta più pesante, mentre il passo dell'etiope sembrava vellutato su un terreno tutt'altro che semplice, visto che il ghiaccio del mattino si era sgelato e il fango rendeva insicuri gli appoggi. Nessun problema per l'affermazione di Mesfin in poco più di 28 minuti (meno di tre al chilometro) davanti a Mateelong, Chane si è accontentato del terzo e quarto si è piazzato Vasyi Matvichuk, ucraino della Co-

ver che si allena da queste parti ed è seguito dal centro Mapei di Castellanza. Primo italiano Bernard De Matteis (settimo) mentre il più atteso Stefano La Rosa è stato costretto alla resa per una botta alla schiena. Con Meucci a Sant'Agata e Lalli in Kenia, il mezzofondo azzurro ha mostrato tutte le sue attuali difficoltà, tanto che tra Bernard e il gemello Martin De Matteis (nono), si è infilato niente meno che Lhoussaine Ouksid, marocchino che domina il Piede d'oro del Varesotto. Dopo essere stato in Spagna un mese fa il giovane atleta ha risolto le questioni legate alla sua autorizzazione di soggiorno e si è tesserato per la Palzola, società novarese. Abita a Brenta di Cittiglio e promette grandi risultati in questa stagione, considerando la progressione finale che ha messo in campo alla Cinque Mulini.

**Giovane** - Nella gara femminile monologo della campionessa olimpica Nancy Langat che ha controllato a piacere sull'etiope Tizita Bogale (seconda anche in Vallagarina), prima italiana la Maraoui (sesta) con la juniores Bevilacqua al nono posto. Festa della corsa con gli amatori e le categorie giovanili e nota di merito per Francois Marzetta, juniores di Besozzo che ha già vestito la maglia azzurra agli Europei di cross di Dublino (il migliore della squadra). Alla Cinque Mulini ha subito - come al Campaccio - il fuoriclasse marocchino di nazionalità ma italiano di maglia (Cus Torino) Rezine. L'atleta allenato da Silvano Danzi è secondo - è però piaciuto per determinazione ed è probabile che ci sarà un posto per lui in nazionale in occasione dei Mondiali in Polonia, per confermare ancora di più il suo salto di qualità fatto quest'anno.

Silvestro Pascarella



In alto la partenza dei maschi, sotto i gemelli De Matteis



## ORDINI D'ARRIVO

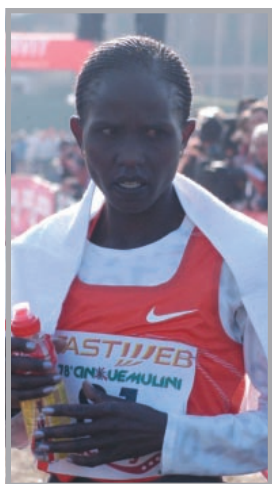
**SENIOR MASCHILE** : 1) Hunegnaw Mesfin (Etiopia) 28.03; 2) Richard Mateelong (Kenia) 28: 17; 3) Abere Chane (Etiopia) 28.20; 4) Vasil Matvichuk (Ucraina); 5) Juan Luis Barrios Nieves (Messico); 6) Rachid Jarmouni (Marocco); 7) Bernard De Matteis (Italia); 8) Lhoussaine Ouksid (Marocco); 9) Martin De Matteis (Italia); 10) Ben Lindsay (Gran Bretagna); 11) Francesco Bona (Italia); 12) Alberto Montorio (Italia); 13) Gianmarco Buttazzo (Italia); 14) Davide Ragusa (Italia); 15) Paolo Finesso (Italia); 16) Daniele Caruso (Italia); 17) Silvain Rukundo (Rwanda); 18) Martin Frei (Repubblica ceca); 19) Iaroslav Mushinski (Moldavia); 20) Antelaw Bekele (Belgio).

**SENIOR FEMMINILE**: 1) Nancy Langat (Kenia) 19.25; 2) Tizita Bogale (Etiopia) 19.30; 3) Ana Dulce Felix (Portogallo) 19.42; 4) Stephanie Twell (Gran Bretagna); 5) Asmerawork Bekele (Etiopia); 6) Fatna Maraoui (Italia); 7) Valentina Belotti (Italia); 8) Emma Quaglia (Italia); 9) Federica Bevilacqua (Italia); 10) Simona Santini (Italia); 11) Cecilia Sampietro (Italia); 12) Barbara La Barbera (Italia); 13) Silvia La Barbera (Italia); 14) Heike Blenstein (Germania); 15) Andrina Schlaepper (Svizzera); 16) Martina Barinova (Rep. ceca); 17) Martina Rocca (Italia); 18) Anna Ceoloni (Italia); 19) Elena Maria Bagnus (Italia); 20) Cecilia Cattoni (Italia).

**MASTER UOMINI**: 1) Luigi Testa (Atl. Paratico); 2) Pier Penone (Atl. Saluzzo); 3) Giuseppe Fagiani (Bigacc de Ela); 4) Maurizio Pietrobelli (Cremona Sportiva); 5) Edoardo Romani (Runners Valbosca); 6) Aurelio Mazzoni (Talamona); 7) Mario Sottocornola (Talamona); 8) Pietro Britta (Euroatletica); 9) Lorenzo Bovegno (Atl. Rebo); 10) Giuliano Lagomarsino (Atl. Frecce); 11) Giuseppe Dascano (Atl. Verbano); 12) Michele Di Scioscio (Euroatletica); 13) Alessandro Belotti (Atl. Paratico); 14) Renato Capelli (Atl. Lecco); 15) Roberto Pezzini (Gs Marathon); 16) Giovanni Capasso (Bergamo); 17) Giocondo Nezos (Paratico); 18) Piergiorgio Noris (Marinelli); 19) Mauro Bertola (Morbegno); 20) Flavio Mangili (Bergamo).

**MASTER DONNE**: 1) Claudia Gelsomino (Fanfulla Lodigiana); 2) Daniela Gilardi (Valmadrera); 3) Nicola Jane Mabbott (Cernuschesse); 4) Silvia Murgia (Atl. Casorate); 5) Loretta Giarda (Gambolo); 6) Elisabetta Comerio (Atl. Faenza); 7) Rosalba Cividati (Ducos); 8) Francesca Coscia (Almenno); 9) Giusy Verga (Azzurra Garbagnate); 10) Irma Ventura (Free Zone); 11) Anna Saottini (Arieni); 12) Loredana Strozzi (Casorate); 13) Michela Trotti (Morbegno); 14) Cinzia Passera (Runner Valbosca); 15) Fabiola Calsana (La Torre); 16) Francesca Duca (Talamona); 17) Cinzia Lischetti (Marathon); 18) Marina Peracchi (Vertovesse); 19) Elisabetta Di Gregorio (Valbosca); 20) Chiara Mabbellini (Ducos).

## La gioia di Mesfin: «Bello vincere il giorno del mio compleanno»



La keniana Nancy Langat

«È il mio compleanno e sono particolarmente felice di questa vittoria». Al traguardo Mesfin Hunegnaw mostra una gioia composta e una maturità superiore all'età. I campioni del cross sono fatti così: fango e gloria in umiltà, senza esultanze particolari. «È stata una buona corsa la mia - aggiunge il vincitore - su un percorso duro, che però alla fine mi è piaciuto perché questo è il vero cross. Ho corso solo per vincere e per questo ho voluto subito partire all'attacco, senza timori riverenziali di un campione come Richard Kipkemboi Mateelong». Hunegnaw probabilmente ha intenzione di festeggiare il suo compleanno con più relax al ritorno nella sua terra

natia: «Tornerò subito in Etiopia: io qui in Europa non ho una base dove fare riferimento, preferisco fare la spola avanti indietro quando si tratta di gareggiare». Il sogno di questo ragazzo è di prendere parte ai campionati mondiali di Bydgoszcz in Polonia, a fine marzo prossimo. «Non spelta a me sapere adesso se andrò a fare quella gara, e aver battuto il campione del mondo Gebre-Egziabher Gebremariam non significa nulla, perché la gara del 10 gennaio scorso in Spagna fa parte del passato, così come domani lo sarà anche la Cinque Mulini. Io devo continuare solo ad allenarmi e sperare in una convocazione che mi farebbe sicuramente

te felicissimo». Bernard De Matteis, il migliore degli azzurri con un settimo posto, è raggiante: «Quasi non ci credo. Da sempre sento dentro me questa gara, visto che qui avevo vinto un titolo juniores nazionale. Ho cercato di riservare le migliori energie per il finale della gara, perché ero veramente stanchissimo». L'ucraino Vasil Matvichuk conquista tutti per simpatia, dall'entusiasmo pare lui il vincitore e lo esprime con un italiano quasi perfetto: «Ringrazio tutti, stampa e fotografi che seguono queste gare che sono bellissime. Sono molto contento della mia prestazione, della grande festa di sport e dobbiamo fare i complimenti agli organizzatori».

Di poche parole anche Langat, la campionessa keniana: «È stata una gara meravigliosa, molto dura per i saliscendi e sono contenta di aver corso bene. Adesso mi devo preparare al meglio per disputare i Giochi del Commonwealth e poi i campionati africani che saranno in Kenia: quindi non farò più cross». Per l'azzurra Fatna Maraoui, alla fine sesta, la gara è stata una grande festa: «È stato molto emozionante vedere tanto pubblico sugli argini a fare il tifo, applaudendoci ad ogni passaggio. Il percorso è bello ma senz'altro anche difficile e duro con i saliscendi che alla fine si fanno sentire sulle gambe».

Antonio Palella

Il bilancio del vicepresidente Malerba: «Abbiamo fatto esperienza con un nuovo circuito». L'allenatrice Martinelli: «Siamo una scuola di vita»

## Tutta San Vittore esulta. E ora il sogno si chiama Coppa Campioni

(a.p.) Sabato prossimo a Bilbao, in occasione della finale di Coppa Campioni per club di cross, il vicepresidente Franco Malerba avanza formalmente la candidatura della Cinque Mulini per ospitare l'anno venturo la prestigiosa manifestazione. Potrebbe essere solo quella dell'Unione sportiva San Vittore Olona 1906 la candidatura in lizza e i giochi allora sarebbero presto fatti, ma Malerba attende con prudenza il responso che in caso positivo vedrebbe la sua gara spostata di

data per accogliere la Coppa alla prima domenica di febbraio 2011. «Sponsor e istituzioni - dice Malerba - ci dovrebbero aiutare in quella circostanza in uno sforzo ancor maggiore per un impegno di grande onore». Quello che come logico non cambierà, è invece la squadra vincente del San Vittore: «Facendo un bilancio della Cinque Mulini di quest'anno non posso non ringraziare coloro che hanno lavorato fino anche a mezzanotte perché il nuovo percorso fosse pronto. Per orga-

nizzare una prova come questa si sta in ballo un anno intero e il lavoro di squadra è altrettanto fondamentale quanto quello degli atleti». «Quest'anno - osserva - era il primo anno con il nuovo circuito: qualche difficoltà nella logistica può essersi verificata, ma tutto torna utile per l'esperienza. L'importante è farne tesoro». La Cinque Mulini è fatta per appassionare i giovani e in Unione Sportiva, Barbara Martinelli, ex pluricampionessa italiana sui 400 e 800, è l'istruttrice dei ragazzi

con il marito Giampietro Spada. «Quello nuovo - parola di tecnica - è veramente un bel percorso: non è il solito piano tranquillo, i saliscendi dagli argini vivacizzano l'andatura della gara. Quando si pensa a una corsa campestre, è inevitabile contemplare difficoltà di questa sorta. Lo sport della Cinque Mulini noi lo vogliamo intendere ancora come scuola di vita. I campioni delle gare internazionali dimostrano ai giovani che impegnandosi, si può ottenere tutto».

## TENNIS



## La carica delle nuove racchette allo Junior Tennis Tour

Continua il successo della kermesse giovanile di tennis Brivio Enel. Si Junior Tennis Tour, circuito di tornei domenicali che coinvolge complessivamente oltre un centinaio di allievi delle scuole tennis della Provincia di Varese e del Milanese. La manifestazione nata su iniziativa del maestro Ivan Vecchi, amministratore della scuola Più Tennis di Besozzo e responsabile della SAT del TC Aurora di Induno, è giunta alla quindicesima

edizione ed è riservata a giovani tennisti da 6 a 15 anni che si sono appassionati alla formula del torneo e alla bellezza dello sport con la racchetta. Patrocinato dal comitato regionale lombardo della Federtennis col delegato provinciale Ezio Terreni, il Junior Tennis Tour favorisce l'approccio alla competizione dei giovani tennisti in un ambiente sano e con regole e struttura dei campi variabile in base all'età e alla categoria. Grande soddisfazione dunque per Ivan Vecchi (nella foto con giocatori e collaboratori) che ha desiderato ringraziare lo sponsor Paolo Brivio e i maestri e i circoli ospitanti dove si sono svolte fin qui le varie tappe, quali Luca Carabelli (Gallarate), Marco Luoni (Castano Primo), Alessio Drogo (Castellanza). Da segnalare che la recente tappa di Castellanza ha avuto il record di 136 iscritti.

**Marco Pessina GALLARATE** - Mid Corto: 1° Mariani Andrea (Saronno); 2° Morelli Luca (La Pineta) Mid Lungo 1° Di Bratto Francesco (Idea Verde); 2° Gambero Stefano (Castano Primo); Under 1: 1° Ponti Stefano (Più Tennis); 2° Manfredi Gugliel-

mo (Più Tennis); Under 13/15: 1° Aioldi Roberto (Più Tennis); 2° Gabriele Matteo (Eco Samarate) **CASTANO PRIMO** - Mid Corto: 1° Trullo Carlo (Castellanza); 2° Stefanini Aurora (La Pineta) Mid Lungo: 1° Mariani Matteo (Castano Primo); 2° Giacinta Chiara (Bellavista); Under 11: 1° Ponti Stefano (Più Tennis); 2° Merli Matia (Gallarate); Under 13/15: 1° Cartlier Loic (Più Tennis); 2° Dalla Noce Filippo (Idea Verde) **CASTELLANZA** - Mid Corto: 1° Bianchi Luca (Bellavista); 2° Bucianti Edoardo (Bellavista); Mid Lungo: 1° Tralli Marco (Parabiago); 2° Mariani Matteo (Castano); Under 11: 1° Di Bratto Francesco (Idea Verde); 2° Tralli Elisa (Parabiago); Under 13/15: 1° Dalla Noce Filippo (Idea Verde); 2° Bonaita Luigi (Castano Primo) **BESOZZO-COCOQUO** - Mid Corto: 1° Bianchi Luca (Bellavista); 2° Rossi Jacopo (La Talpa); Mid Lungo: 1° Gambero Stefano (Castano); 2° Giacinta Chiara (Bellavista); Under 11: 1° Calderara Antonio; 2° Di Bratto Francesco (Idea Verde); Under 13/15: 1° Dalla Noce Filippo (Idea Verde); 2° Strelbel Raphael (Più Tennis)

## NUOTO ESTREMO

## Nove "leoni" varesini nel Naviglio, spicca Luca Galli



(s.t.) Non potevano non lasciare il segno anche a Milano gli Hic Sunt Leones, la polisportiva varesina che ieri si è fatta grande onore del Cimento, una sorta di "regata storica" a nuoto nelle acque del Naviglio: ieri mattina infatti erano nove i leoni ai blocchi di partenza per questa manifestazione che riprende una tradizione storica di Milano: dal 1895 fino agli anni '60 gli appassionati si sono sfidati in una gara "da ponte a ponte" nelle gelide acque meneghine e dallo scorso anno la polisportiva Canottieri Olona ha deciso di riproporre la manifestazione introducendo oltretutto la "Cinquanta Extreme" sulla micidiale distanza dei 150 metri con acqua a pochissimi gradi... E proprio in questa categoria gli Hic hanno fatto sentire il proprio ruggito piazzando a

un passo dal podio Luca Galli con un eccellente tempo di 1'20"50. Ottime prove anche per gli altri due arditissimi protagonisti della più micidiale delle prove, Andrea Ermolli e Sirio Pari: quest'ultimo fra l'altro ha deciso di partecipare ugualmente nonostante la febbre, onorando al meglio il proprio ruolo di capitano con un ottimo tempo a cavallo dei due minuti. La varesina più applaudita è stata però Alessandra Lazzini nella categoria "da ponte a ponte" (80 metri) e a fine competizione sono stati proprio gli Hic Sunt Leones a rendere ancor più speciale la manifestazione, che cade nel 150° della Provincia di Milano, offrendo a tutti i presenti (enorme la partecipazione di pubblico nonostante il blocco del traffico) ben 50 litri di vin bruté preparati per l'occasione.

## SLEDGE HOCKEY

## L'Armata chiude con due sconfitte

Fuochi d'artificio per l'ultimo concentramento del campionato italiano. Peccato che l'Armata Brancaleone non sia protagonista e perda le ultime due gare dell'anno, restando a quota 1 in classifica. Le Aquile del Sud Tirolo si laureano ancora, meritatamente, campioni d'Italia. La selezione lombarda perde 5-1 con l'Alto Adige e 4-2 con il Piemonte, sfavorita anche dall'assenza dei coach

John Cacciatore, che ha preferito seguire i Killer Bees. Va agli archivi quindi un altro campionato sfortunato per l'Armata, penalizzata soprattutto dal mancato ricambio generazionale. Meglio concentrarsi allora sulla Nazionale, che affronterà nel prossimo weekend un quadrangolare in Repubblica Ceca, ultima tappa del cammino preparatorio per le Paralimpiadi.

Marco Turri